

E

Chiedono che venga chiuso inceneritore di S. Donnino

Presa di posizione dei socialisti - Nell'incertezza sulla sua sicurezza non resta che fermarlo - Una scelta nettamente diversa da quella del partito comunista - Preoccupazioni per la salute

Prima positiva risposta dal comune di Campi Bisenzio alle preoccupazioni della popolazione di San Donnino per l'inquinamento provocato dall'inceneritore. I socialisti, che fanno parte della giunta comunale insieme ai comunisti, chiedono la chiusura dell'impianto e la sua sostituzione con altri metodi di smaltimento dei rifiuti. La richiesta viene spiegata come provvedimento d'emergenza in assenza di dati certi sulla salvaguardia della salute della popolazione.

L'iniziativa del PSI fa seguito ai servizi apparsi in questi giorni sul nostro giornale e può considerarsi una posizione nettamente diversa da quella assunta dal PCI di Campi, che si è dichiarato contrario ad una chiusura dell'impianto e che punta al miglioramento delle apparecchiature di filtraggio e ad un approfondimento delle analisi sulla diossina. Analisi, che anche i socialisti sollecitano ma per le quali occorrerà del tempo. Ed è appunto in questa fase, dice il PSI, che non si può rimanere nell'incertezza, proprio perchè la diossina non è tollerabile a nessun livello, per quanto minimo.

«Prima di tutto vogliamo dare un giudizio di leggerezza — si legge nel documento del comitato comunale del PSI di Campi Bisenzio — su quanti nel passato (ma soprattutto al presente) hanno detto che gli abitanti di San Donnino sono costituzionalmente dei contestatori. Le preoccupazioni che da tanto tempo sono espresse in questa frazione del nostro comune meritavano e meritano l'attenzione dovuta ai problemi di salvaguardia della salute e dell'ambiente».

I socialisti di Campi, prosegue la nota, «non sono disposti a sottoscrivere nessuna patente di "validità" dell'impianto di incenerimento ma tengono ad indirizzare la loro volontà verso una posizione di approfondimento scientifico del problema per giungere ad una soluzione che dia certezza piena ed assoluta della innocuità dell'impianto».

Il riferimento della «patente di validità» è chiaramente indirizzato agli alleati di giunta, perchè, come è stato ripetuto più volte e da più esponenti, il PCI dice che non ci sono al momento motivi di preoccupazione e di allarme.

La nota del PSI conclude: «Allo stato attuale delle cose, permanendo in generale uno stato di incertezza estrema su tale questione della innocuità, noi auspichiamo un'immediata azione delle forze politiche ed

amministrazioni locali interessate; azione che possa in brevissimo tempo fornire alla popolazione le certezze che esso richiede. Dovendo invece permanere dubbia la questione e quindi non essendoci in brevissimo lasso di tempo la certezza dell'innocuità la nostra posizione non potrà essere che quella per la chiusura dell'impianto e la ricerca di una diversa soluzione per lo smaltimento dei rifiuti; poichè anche il semplice rischio di danneggiare in qualche misura anche una sola vita umana, non può e non deve essere corso.

«Il PSI di Campi Bisenzio è impegnato tenacemente ed a ogni livello su questa posizione di principio che ritiene essere in primo luogo di assoluto rispetto delle preoccupazioni manifestate dalla popolazione di San Donnino ed in secondo luogo di rispetto e tutela dell'ambiente e quindi di una più elevata qualità della vita».